

Il triduo raccontato ai bambini: Domenica di Risurrezione

## *Serafina e Cherubino due angeli alla moda*

Quel giorno Dio era molto agitato perché in cielo si stava preparando un evento eccezionale e per questo non stava nella pelle.

– Presto – gridò, e succedeva molto di rado di sentirlo alzare la voce – mandatemi Serafina e Cherubino, devo dire loro una cosa importante! Veloci, i due angeli si presentarono al suo cospetto facendo un inchino di riverenza.

– Voi sapete che domattina molto presto dovrete recarvi nel luogo del sepolcro, per dare un annuncio importantissimo! Ora, per quell'occasione, voglio vedervi più eleganti che mai, vediamo un po', come sono i vostri abiti? – E si mise a scrutarli interrogativamente girando loro intorno meditabondo.

– Mmh, vediamo un po'.... No, no, no, così non va – di nuovo il Padre Celeste aveva alzato la voce perciò i due angeli messaggeri si misero sull'attenti.

– E' indispensabile che vi procuriate delle divise nuove ed eleganti, presto, datevi da fare! – Serafina e Cherubino si congedarono in un batter d'ali e si consultarono sul da farsi:

– Amico, forse possiamo andare a fare un giro sulla terra, ci sarà qualche nuovo modello. Gli umani sono famosi per le loro creazioni di alta moda! – Soddisfatti dell'idea, i due angeli si diressero sulla terra alla ricerca di una buona sartoria alla moda.

Fermiamoci qui – fece ad un certo punto Cherubino – in questa via ci sono delle vetrine bellissime!

– Si sfregò gli occhi per leggere meglio il cartello indicatore – Vediamo un po' come si chiama, sì, certo, via Contenapoleone – I due angeli a bocca spalancata cominciarono ad ammirare le vetrine piene di abiti bellissimi e luccicanti:

– Guarda, potremmo entrare qui da Dolce e Rapina, oppure lì più in là da Trada, guarda che meraviglia! – azzardò Serafino.

– No – ribattè Cherubino – qui c'è un lungo abito bianco di Arcinquemani, quello sì ci starebbe benissimo! –

– Ma cosa dici mai – gli rispose l'altro angelo – dobbiamo trovare uno stilista che sia apprezzato anche lassù, guarda, qui c'è San Valentino, lui di sicuro è quello che fa per noi! – I due angeli entrarono decisi nella boutique, chiedendo due abiti bianchi nuovi di zecca.

– Siete fortunati rispose cortesemente il commesso – abbiamo proprio quello che fa al caso vostro! – e subito apparve il loro miglior sarto recando sulle braccia due bellissime tuniche di seta bianca foderate coi bordi di pelliccia d'ermellino. I due angeli le indossarono e si rimisero allo specchio. Poi dopo un bel po', esclamarono soddisfatti:

– Fanno proprio al caso nostro, possiamo tenerle addosso? – e porsero al commesso la carta di credito celeste. Dopo aver pagato se ne uscirono felici dal negozio scrutando con la coda dell'occhio il bell'effetto prodotto dal bordo di pelliccia e l'evanescente luminosità della seta fruscante.

– Il Padre sarà molto soddisfatto di noi – si dissero mentre facevano rotta verso il cielo. Quando Dio seppe che erano rientrati volle subito averli al suo cospetto.

– Ma che razza di abbigliamento vi siete procurati? – esclamò il Padre Celeste rimirando allibito le tuniche attillatissime e supertrasparenti dei due angeli – Non è possibile, così non va, qui ci vuole il sarto del Paradiso, presto, qualcuno vada a chiamarlo! –

Il sarto del Paradiso accorse in un baleno e cominciò a prendere le misure, poi se ne andò al lavoro mentre Dio impaziente aspettava sbuffando e gli angeli correvano a restituire i due abiti un po' troppo alla moda.

– Lo sapevo che ci voleva qualcosa di più classico – iniziò Serafina.

– Lascia perdere, Serafina – fece di rimando il compagno – quel che conta è che il capo sia soddisfatto dell'effetto. – Gli angeli, si sa, non sono per niente vanitosi, quello che conta per loro è

compiere bene la propria missione!

Quando il sarto fu di ritorno era ormai sera, e i due osservarono accuratamente la sua opera. Poi si recarono di nuovo in udienza da Dio:

– Questa volta ci siamo, me lo sento – disse l’uno già carico della missione che ormai li attendeva la mattina dopo.

– Speriamo che questa volta il Padre sia soddisfatto ! – ribattè Cherubino preoccupato.

Il sarto del Paradiso si rivolse a Dio con un inchino e mostrò le proprie creazioni:

– Et voilà, tuniche di pelliccia d’agnello – Le tuniche erano calde e morbide, la lana di agnello lucente e i due angeli le indossarono per poi sfilare davanti ai loro sguardi attenti.

– Questa è lana di agnello innocente, che ha passato una grande persecuzione e si è lasciato uccidere per donare la sua pelliccia agli uomini – spiegò il sarto.

Gli occhi di Dio luccicarono a quella spiegazione e la sua voce ora risultò incrinata:

– Questo è veramente l’abito che volevo, per i messaggeri della Risurrezione di mio Figlio! – esclamò con enfasi, in tono molto soddisfatto, mentre gli angeli si preparavano a partire per portare il lieto annuncio della morte sconfitta e della vittoria ottenuta col dono della propria vita.